

Rassegna stampa progetto "La sposa sospesa"

01/07/2021 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Lecce) pag. 41	1
25/06/2021 Corriere di Taranto "Sposa sospesa?: un abito in prestito per le nozze	2
25/06/2021 Cronache Tarantine Senza titolo	3
25/06/2021 CorrierePL.it Taranto e "La sposa sospesa"	4
25/06/2021 Puglia News 24 A Taranto una rete per le giovani coppie con "La Sposa sospesa"	5

LE CULLE VUOTE

DOPO CLASSIFICA SULLA QUALITÀ DELLA VITA



IL PEDIATRA
E LA DIMINUIZIONE
DEI BEBÈ

In alto, qui sopra,
Mario Marranzini,
Federazione italiana
medici pediatri
Taranto. Accanto, a
sinistra, culle vuote

«Il calo delle nascite? Si vede già nei nostri studi medici»

Marranzini (Fimp): l'indagine del Sole 24 Ore non mi ha sorpreso

PAMELA GIUFFRÈ

● Diminuiscono le liste d'attesa negli studi pediatrici di Taranto e provincia visto che anche qui, come nel resto d'Italia, nascono sempre meno bambini.

Il *baby* calo, denunciato in questi giorni da un'indagine de "Il Sole 24 ore" - l'autorevole quotidiano economico che ha preso in considerazione dodici differenti parametri per misurare la qualità della vita di bambini, giovani e anziani, facendo emergere la riduzione delle nascite in tutt'Italia - trova conferma sul nostro territorio. Ma, secondo gli esperti, per quanto la pandemia sanitaria da Covid-19 abbia inciso sul fenomeno, il calo delle nascite è iniziato già da qualche anno. E, per fortuna, è meno preoccupante che altrove.

«Non posso che essere d'accordo con i dati emersi - afferma in merito il dottor Mario Marranzini, segretario della Fimp, la federazione medici pediatri di Taranto e provincia - , dati che si ritrovano tutti nel calo dei piccoli pazienti nei nostri

studi. Fino a qualche anno fa, quando un bambino diventava grande, e cioè raggiungeva i 14 o i 16 anni, dunque in età idonea ad essere preso in carico dal medico di famiglia, veniva immediatamente rimpiazzato da un altro piccolo nato. Molto spesso, andava via il fratello maggiore e arrivava il minore. Adesso invece non è più così».

L'esperienza locale interdetta anche un altro dato che pure fa parte dell'indagine de "Il Sole 24 Ore": «La maggior parte delle famiglie si ferma ad un solo figlio, a meno che non si tratti di stranieri immigrati. E ci rendiamo conto che questo calo delle nascite non è tanto voluto, quanto necessario. In molti casi si tratta di una libera scelta dei genitori che, per un motivo o per un altro, decidono di mettere al mondo un figlio solo. Ma per la maggior parte delle situazioni con le quali ci confrontiamo, il figlio unico è inevitabile visto che i neo-genitori sono piuttosto avanti con l'età e quindi devono fermarsi ad un solo bebè».

Anche in questo caso, la ragione è per lo più di carattere economico. Come ha di-

mostrato l'indagine sul territorio nazionale, trovare un lavoro stabile è sempre più difficile, per questo i giovani si attardano a mettere su famiglia e a fare figli.

«A dire il vero - ammette il dottor Marranzini - la pandemia non ci aveva fatto temere un calo delle nascite, ma piuttosto avevamo sperato in un *baby boom*. I nostri pronostici sono, però, stati smentiti dall'aumento e delle separazioni e degli abbonamenti a Netflix. Scherzi a parte, abbiamo notato che il calo è cresciuto in questo ultimo anno. Per fortuna però non stiamo peggio di altre regioni ed è un fenomeno generalizzato in tutto il Paese. Dico per fortuna visto che ritengo, e mi auguro, che il governo centrale si adoperi in questa direzione, per invertire un *trend* nazionale che ancora non è preoccupante, ma che presto potrebbe diventarlo. Bisogna dare più certezze economiche ai nostri giovani se non vogliamo che l'Italia finisca con l'essere un Paese di anziani. Anche dato che il bonus bebè è senz'altro utile, ma mantenere un figlio ha dei costi notevoli».

L'ASSESSORE CINQUEPALMI

«Sugli asili nido ha influito molto il fattore Covid»

● Calo delle nascite a Taranto? Non si direbbe affatto dal numero di iscrizioni negli asili nido comunali della città dei due mari. Anche se, nell'ultimo triennio, una flessione di piccoli alunni c'è comunque stata nel nostro comune, ma per via del Covid-19 e della necessità di evitare assembramenti, come è accaduto, e tuttora accade, in tutti gli ambienti al chiuso, pubblici o privati che siano.

Dopo l'indagine de "Il Sole 24 Ore", riferita alla qualità di vita nelle 107 province italiane, dal punto di vista dei bambini, degli anziani e dei giovani, ci si interroga sulla riduzione di bebè sul nostro territorio. E se c'è chi attribuisce il dato ad un *trend* già in corso da qualche anno, c'è anche chi sostiene che ad incidere in modo particolare sia stata la pandemia sanitaria da Covid-19. Il virus non avrebbe soltanto spaventato i neogenitori intenzionati a mettere al mondo figli, ma anche frenato il loro desiderio visto che le conseguenze non sono state legate esclusivamente alla salute. Tanti posti di lavoro si sono persi in questo anno e mezzo.

Tornando agli asili nido comunali di Taranto, che accolgono piccoli dai 3 ai 36 mesi, i numeri positivi resistono nonostante tutto.

«Il calo della natalità registratosi tra il 2019 e il 2021, che è pari all'8,15 per cento tra il 2019 e il 2020 e al 19,53 per cento, secondo le stime, tra il 2020 e il 2021 - afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Taranto, Deborah Cinquepalmi - non ha inciso in maniera significativa sul numero di iscrizioni dei minori di età compresa tra 0 e 3

anni al servizio pubblico di asilo nido».

L'assessore Cinquepalmi, dati alla mano, fa infatti notare che «la riduzione delle iscrizioni nei nidi comunali è meno che proporzionale alla diminuzione del tasso di natalità». Nello specifico, mentre nell'anno educativo 2019-2020 si sono registrate 278 iscrizioni, nel 2020 - 21 se ne sono contate 259 e per il prossimo anno si stima un numero di iscritti pari a circa 240.

In ogni caso, ci saranno a settembre 19 bambini in meno rispetto allo scorso anno.

«E così - conferma l'assessore Deborah Cinquepalmi - ma questa flessione, che non è eccessivamente preoccupante, è dal nostro punto di vista attribuibile non al calo delle nascite, ma alla pandemia da covid-19, che da marzo del 2020 affligge non solo l'Italia, e che nel nostro paese ha imposto l'adozione di rigorose regole di distanziamento».

Dunque meno iscritti in considerazione del fatto che minore è la possibilità di accogliere gli stessi numeri degli anni passati? «Le limitazioni imposte per fronteggiare l'emergenza sanitaria - avverte l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione - hanno comportato nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia l'applicazione di rapporti numerici tra educatori e bambini ancor più restrittivi. Ed è evidente che si è dovuto ovviare diversamente a questa difficoltà, alla quale non è stato possibile trovare soluzione in breve tempo perché richiedeva l'adozione di modifiche significative degli organici assegnati agli asili. Modifiche peraltro precluse a causa del blocco delle procedure concorsuali».

L'INIZIATIVA L'ASSOCIAZIONE APMARR ACCOGLIE L'INVITO DELL'ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE. MODIFICHE GRATUITE

Ecco «la Sposa sospesa», i vestiti prestati a chi non può comprarli

● A Taranto una rete per le giovani coppie con "La Sposa sospesa".

L'appello di Gabriella Ficocelli, assessore ai Servizi sociali del Comune di Taranto, a donare abiti da sposa per aiutare le giovani coppie tarantine meno abbienti a costituire una nuova famiglia, è stato raccolto anche dall'Apmarr che, insieme all'Amministrazione comunale, lancia il progetto "Sposa sospesa".

L'Apmarr, da sempre attenta ai bisogni delle persone affette da patologie reumatologiche e rare, porta in dote - è proprio il caso di dirlo - dieci abiti da sposa nuovi ricevuti in donazione dalla sartoria "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo" di Grottaglie.

«Si tratta di abiti di gran pregio - spiega Francesco Riondino, responsabile per la provincia di Taranto di Aps Apmarr - che, in origine, dovevano essere venduti all'asta in una serata benefica per raccogliere fondi a favore dei progetti di Apmarr, manifestazione poi soppressa per le note restrizioni anti Covid-19. Per questo



UN BEL GESTO L'assessore Gabriella Ficocelli e Francesco Riondino

abbiamo deciso, in sintonia con "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo", di donarli raccogliendo l'appello dell'Amministrazione comunale».

Con il progetto "La Sposa sospesa" Apmarr e assessore ai servizi sociali del Comune di Taranto vogliono creare, coinvolgendo altri enti del terzo settore,

una rete in grado di sostenere più coppie.

L'idea è quella di non regalare l'abito da sposa, ma di "prestarlo" per il tempo necessario alle prove e al matrimonio; dopo la restituzione all'organizzazione l'abito sarà lavato e sanificato, ritornando così nella disponibilità della rete, pronto a far felice

una nuova sposa.

L'atelier sarà allestito presso la sede dell'Apmarr, in via Sant'Agostino nella Città Vecchia, dove l'assessorato ai Servizi sociali indirizzerà le coppie.

Le modifiche saranno realizzate, ovviamente a titolo gratuito, dall'Aps Troisi Project, un ente del terzo settore che, oltre a collaborare con l'Amministrazione comunale di Taranto in numerosi progetti, da anni ha allestito "Harlequin", una sartoria sociale in cui lavorano uomini e donne che vivono un disagio, tra questi detenute della casa circondariale.

«È meraviglioso - commenta l'assessore Gabriella Ficocelli - che persone meno fortunate possano aiutare altre nella loro stessa condizione in un momento così importante della loro vita; il progetto "La Sposa sospesa" può creare a Taranto un circuito virtuoso in grado di svilupparsi con nuove donazioni, non solo di abiti, o di bomboniere, ma anche di servizi, come acconciature o servizi fotografici».

Red. Ta.

PER UNA CITTÀ VERDE IL PROGETTO LANCIATO DA KYMA MOBILITÀ

E alle fermate ora piante e fiori

● Città amica delle api con Kyma Mobilità. In particolare, l'Amat, in attuazione del progetto di sostenibilità urbana lanciato dal sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, avvia la progettazione di spazi verdi presso le pensiline alle fermate degli autobus.

Come già fatto in altre città europee, anche Kyma Mobilità installerà piante e fiori presso le proprie aree di sosta. Attraverso la partecipazione ad una manifestazione di interesse, reperibile sul sito aziendale, anche a Taranto le aziende interessate potranno utilizzare gratuitamente gli spazi pubblicitari presenti presso le pensiline alle fermate degli autobus, con il solo pagamento della tassa di pubblicità. Unico onere a carico dei partecipanti sarà la cura e la manutenzione delle piante e dei fiori installati da Kyma Mobilità.

«Decorare le pensiline alle fermate con piante e fiori - spiega Giorgia Gira, presidente di Kyma Mobilità - produrrebbe un duplice effetto benefico: da un lato consentirebbe di godere di più spazi verdi in città con beneficio dell'aria e del decoro urbano, dall'altro fornirebbe una barriera dal calore per i nostri utenti in attesa».

«L'installazione di piante, fiori e vegetazione alle pensiline di Kyma Mobilità - commenta Paolo Castrovini, assessore alle Società partecipate e all'Ambiente - permetterà di attirare e favorirebbe le api che, indispensabili per la salvaguardia del nostro ecosistema, proprio in città faticano a sopravvivere. Le piante alle pensiline aiuterebbero gli insetti impollinatori ad esistere con il doppio vantaggio di catturare le polveri sottili emesse da auto e bus, ripulendo l'aria: con l'Amministrazione Melucci Taranto è sempre più ecosostenibile, sempre più green».

Red. Taranto

"Sposa sospesa?: un abito in prestito per le nozze

pubblicato il 25 Giugno 2021, 20:16

Nelle settimane passate l'Amministrazione Melucci, attraverso l'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli, ha lanciato un appello alla comunità per aiutare le giovani coppie tarantine meno abbienti a costituire una nuova famiglia, un chiaro messaggio di speranza in questo momento di "ripartenza" dopo il periodo pandemico da cui stiamo finalmente uscendo.

In particolare l'assessore Gabriella Ficocelli aveva chiesto di donare abiti da sposa che, come è noto, rappresentano una delle spese più impegnative per una giovane coppia in procinto di sposarsi.

Ora l'appello viene raccolto anche dall'Apmarr, da sempre attenta ai bisogni delle persone affette da patologie reumatologiche e rare, che con l'Amministrazione Melucci lancia il progetto "Sposa sospesa", portando in dote - è proprio il caso di dirlo - dieci abiti da sposa nuovi ricevuti in donazione dalla sartoria "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo" di Grottaglie.

«Si tratta di abiti di gran pregio - ha spiegato Francesco Riondino, Responsabile per la provincia di Taranto di APS Apmarr - che in origine dovevano essere venduti all'asta in una serata benefica per raccogliere fondi a favore dei progetti di Apmarr, manifestazione poi soppressa per le note restrizioni anti Covid-19. Per questo abbiamo deciso, in sintonia con "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo", di donarli raccogliendo l'appello dell'Amministrazione Melucci».

Con il progetto "La Sposa sospesa" Apmarr e Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Taranto vogliono creare, coinvolgendo altri enti del terzo settore, una rete in grado di sostenere più coppie.

L'idea è quella di non regalare l'abito da sposa, ma di "prestarlo" per il tempo necessario alle prove e al matrimonio; dopo la restituzione all'organizzazione l'abito sarà lavato e sanificato, ritornando così nella disponibilità della rete, pronto a far felice una nuova sposa.

L'atelier sarà allestito presso la sede dell'Apmarr, in vico Sant'Agostino nella Città Vecchia, dove l'Assessorato ai Servizi sociali indirizzerà le coppie che hanno "spaccato la croce".

Le modifiche saranno realizzate, ovviamente a titolo gratuito, dall'Aps T.R.O.I.S.I. Project, un ente del terzo settore che, oltre a collaborare con l'Amministrazione Melucci in numerosi progetti, da anni ha allestito "Harlequin", una sartoria sociale in cui lavorano uomini e donne che vivono un disagio, tra questi detenute della casa circondariale.

«È meraviglioso - ha commentato l'Assessore Gabriella Ficocelli - che persone meno fortunate possano aiutare altre nella loro stessa condizione in un momento così importante della loro vita; il progetto "La Sposa sospesa" può creare a Taranto un circuito virtuoso in grado di svilupparsi con nuove donazioni, non solo di abiti, o di bomboniere, ma anche di servizi, come acconciature o servizi fotografici. È ancora più simbolico che questo avvenga nell'Isola madre sulla cui rigenerazione si sta impegnando l'Amministrazione Melucci: l'atelier de "La Sposa Sospesa" può diventare un autentico laboratorio in cui si realizza una comunità coesa e solidale».

«Il progetto "La Sposa Sospesa" - ha commentato Francesco Riondino - vuole promuovere la dignità delle persone meno fortunate, cercando di sostenerle in uno dei sogni e delle aspirazioni più grandi della nostra vita e, sicuramente, uno dei momenti più belli al quale ognuno di noi legittimamente aspira».

«Non potevamo non accogliere con entusiasmo l'invito a collaborare a questa iniziativa - ha poi detto Maria Teresa Liuzzi, presidente Aps T.R.O.I.S.I. Project - che permetterà alle persone che si stanno formando nella nostra sartoria sociale "Harlequin", di aiutare con la loro arte le spose novelle tarantine, un concreto gesto di solidarietà, un messaggio di speranza a giovani coppie che si apprestano ad affrontare la vita insieme».

a cura di Axxess Public Relations

Senza titolo

Nelle settimane passate l'Amministrazione Melucci, attraverso l'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli, ha lanciato un appello alla comunità per aiutare le giovani coppie tarantine meno abbienti a costituire una nuova famiglia, un chiaro messaggio di speranza in questo momento di "ripartenza" dopo il periodo pandemico da cui stiamo finalmente uscendo.

In particolare l'assessore Gabriella Ficocelli aveva chiesto di donare abiti da sposa che, come è noto, rappresentano una delle spese più impegnative per una giovane coppia in procinto di sposarsi.

Ora l'appello viene raccolto anche dall'Apmarr, da sempre attenta ai bisogni delle persone affette da patologie reumatologiche e rare, che con l'Amministrazione Melucci lancia il progetto "Sposa sospesa", portando in dote - è proprio il caso di dirlo - dieci abiti da sposa nuovi ricevuti in donazione dalla sartoria "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo" di Grottaglie.

«Si tratta di abiti di gran pregio - ha spiegato Francesco Riondino, Responsabile per la provincia di Taranto di APS Apmarr - che in origine dovevano essere venduti all'asta in una serata benefica per raccogliere fondi a favore dei progetti di Apmarr, manifestazione poi soppressa per le note restrizioni anti Covid-19. Per questo abbiamo deciso, in sintonia con "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo", di donarli raccogliendo l'appello dell'Amministrazione Melucci».

Con il progetto "La Sposa sospesa" Apmarr e Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Taranto vogliono creare, coinvolgendo altri enti del terzo settore, una rete in grado di sostenere più coppie.

L'idea è quella di non regalare l'abito da sposa, ma di "prestarlo" per il tempo necessario alle prove e al matrimonio; dopo la restituzione all'organizzazione l'abito sarà lavato e sanificato, ritornando così nella disponibilità della rete, pronto a far felice una nuova sposa.

L'atelier sarà allestito presso la sede dell'Apmarr, in vico Sant'Agostino nella Città Vecchia, dove l'Assessorato ai Servizi sociali indirizzerà le coppie che hanno "spaccato la croce".

Le modifiche saranno realizzate, ovviamente a titolo gratuito, dall'Aps T.R.O.I.S.I. Project, un ente del terzo settore che, oltre a collaborare con l'Amministrazione Melucci in numerosi progetti, da anni ha allestito "Harlequin", una sartoria sociale in cui lavorano uomini e donne che vivono un disagio, tra questi detenute della casa circondariale.

«È meraviglioso - ha commentato l'Assessore Gabriella Ficocelli - che persone meno fortunate possano aiutare altre nella loro stessa condizione in un momento così importante della loro vita; il progetto "La Sposa sospesa" può creare a Taranto un circuito virtuoso in grado di svilupparsi con nuove donazioni, non solo di abiti, o di bomboniere, ma anche di servizi, come acconciature o servizi fotografici. È ancora più simbolico che questo avvenga nell'Isola madre sulla cui rigenerazione si sta impegnando l'Amministrazione Melucci: l'atelier de "La Sposa Sospesa" può diventare un autentico laboratorio in cui si realizza una comunità coesa e solidale».

«Il progetto "La Sposa Sospesa" - ha commentato Francesco Riondino - vuole promuovere la dignità delle persone meno fortunate, cercando di sostenerle in uno dei sogni e delle aspirazioni più grandi della nostra vita e, sicuramente, uno dei momenti più belli al quale ognuno di noi legittimamente aspira».

«Non potevamo non accogliere con entusiasmo l'invito a collaborare a questa iniziativa - ha poi detto Maria Teresa Liuzzi, presidente Aps T.R.O.I.S.I. Project - che permetterà alle persone che si stanno formando nella nostra sartoria sociale "Harlequin", di aiutare con la loro arte le spose novelle tarantine, un concreto gesto di solidarietà, un messaggio di speranza a giovani coppie che si apprestano ad affrontare la vita insieme».

Taranto e "La sposa sospesa"

A Taranto una rete per le giovani coppie con "La Sposa sospesa"

Nelle settimane passate l'Amministrazione Melucci, attraverso l'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli, ha lanciato un appello alla comunità:

Aiutare le giovani coppie tarantine meno abbienti a costituire una nuova famiglia, un chiaro messaggio di speranza in questo momento di "ripartenza" dopo il periodo pandemico da cui stiamo finalmente uscendo.

In particolare l'assessore Gabriella Ficocelli aveva chiesto di donare abiti da sposa che, come è noto, rappresentano una delle spese più impegnative per una giovane coppia in procinto di sposarsi.

Ora l'appello viene raccolto anche dall'Apmarr, da sempre attenta ai bisogni delle persone affette da patologie reumatologiche e rare.

Con l'Amministrazione Melucci lancia il progetto "Sposa sospesa", portando in dote - è proprio il caso di dirlo - dieci abiti da sposa nuovi ricevuti in donazione dalla sartoria "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo" di Grottaglie «Si tratta di abiti di gran pregio - ha spiegato Francesco Riondino, Responsabile per la provincia di Taranto di APS Apmarr - che in origine dovevano essere venduti all'asta in una serata benefica per raccogliere fondi a favore dei progetti di Apmarr, manifestazione poi soppressa per le note restrizioni anti Covid-19.

Per questo abbiamo deciso, in sintonia con "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo", di donarli raccogliendo l'appello dell'Amministrazione Melucci».

Con il progetto "La Sposa sospesa" Apmarr e Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Taranto vogliono creare, coinvolgendo altri enti del terzo settore, una rete in grado di sostenere più coppie.

L'idea è quella di non regalare l'abito da sposa, ma di "prestarlo" per il tempo necessario alle prove e al matrimonio; dopo la restituzione all'organizzazione l'abito sarà lavato e sanificato, ritornando così nella disponibilità della rete, pronto a far felice una nuova sposa.

L'atelier sarà allestito presso la sede dell'Apmarr, in vico Sant'Agostino nella Città Vecchia, dove l'Assessorato ai Servizi sociali indirizzerà le coppie che hanno "spaccato la croce".

Le modifiche saranno realizzate, ovviamente a titolo gratuito, dall'Aps T.R.O.I.S.I. Project, un ente del terzo settore che, oltre a collaborare con l'Amministrazione Melucci in numerosi progetti, da anni ha allestito "Harlequin", una sartoria sociale in cui lavorano uomini e donne che vivono un disagio, tra questi detenute della casa circondariale.

«È meraviglioso - ha commentato l'Assessore Gabriella Ficocelli - che persone meno fortunate possano aiutare altre nella loro stessa condizione in un momento così importante della loro vita;

il progetto "La Sposa sospesa" può creare a Taranto un circuito virtuoso in grado di svilupparsi con nuove donazioni, non solo di abiti, o di bomboniere, ma anche di servizi, come acconciature o servizi fotografici.

È ancora più simbolico che questo avvenga nell'Isola madre sulla cui rigenerazione si sta impegnando l'Amministrazione Melucci:

l'atelier de "La Sposa Sospesa" può diventare un autentico laboratorio in cui si realizza una comunità coesa e solidale».

«Il progetto "La Sposa Sospesa" - ha commentato Francesco Riondino - vuole promuovere la dignità delle persone meno fortunate, cercando di sostenerle in uno dei sogni e delle aspirazioni più grandi della nostra vita e, sicuramente, uno dei momenti più belli al quale ognuno di noi legittimamente aspira».

«Non potevamo non accogliere con entusiasmo l'invito a collaborare a questa iniziativa - ha poi detto Maria Teresa Liuzzi, presidente Aps T.R.O.I.S.I. Project - che permetterà alle persone che si stanno formando nella nostra sartoria sociale "Harlequin", di aiutare con la loro arte le spose novelle tarantine, un concreto gesto di solidarietà, un messaggio di speranza a giovani coppie che si apprestano ad affrontare la vita insieme».

Redazione Corriere Nazionale

Redazione Corriere di Puglia e Lucania

a cura di Axxess Public Relations

A Taranto una rete per le giovani coppie con "La Sposa sospesa"

TARANTO - Nelle settimane passate l'Amministrazione Melucci, attraverso l'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli, ha lanciato un appello alla comunità per aiutare le giovani coppie tarantine meno abbienti a costituire una nuova famiglia, un chiaro messaggio di speranza in questo momento di "ripartenza" dopo il periodo pandemico da cui stiamo finalmente uscendo. In particolare l'assessore Gabriella Ficocelli aveva chiesto di donare abiti da sposa che, come è noto, rappresentano una delle spese più impegnative per una giovane coppia in procinto di sposarsi.

Ora l'appello viene raccolto anche dall'Apmarr, da sempre attenta ai bisogni delle persone affette da patologie reumatologiche e rare, che con l'Amministrazione Melucci lancia il progetto "Sposa sospesa", portando in dote - è proprio il caso di dirlo - dieci abiti da sposa nuovi ricevuti in donazione dalla sartoria "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo" di Grottaglie.

«Si tratta di abiti di gran pregio - ha spiegato Francesco Riondino, Responsabile per la provincia di Taranto di APS Apmarr - che in origine dovevano essere venduti all'asta in una serata benefica per raccogliere fondi a favore dei progetti di Apmarr, manifestazione poi soppressa per le note restrizioni anti Covid-19. Per questo abbiamo deciso, in sintonia con "Creazioni Fany di Angela Fanigliulo", di donarli raccogliendo l'appello dell'Amministrazione Melucci».

Con il progetto "La Sposa sospesa" Apmarr e Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Taranto vogliono creare, coinvolgendo altri enti del terzo settore, una rete in grado di sostenere più coppie.

L'idea è quella di non regalare l'abito da sposa, ma di "prestarlo" per il tempo necessario alle prove e al matrimonio; dopo la restituzione all'organizzazione l'abito sarà lavato e sanificato, ritornando così nella disponibilità della rete, pronto a far felice una nuova sposa.

L'atelier sarà allestito presso la sede dell'Apmarr, in vico Sant'Agostino nella Città Vecchia, dove l'Assessorato ai Servizi sociali indirizzerà le coppie che hanno "spaccato la croce".

Le modifiche saranno realizzate, ovviamente a titolo gratuito, dall'Aps T.R.O.I.S.I. Project, un ente del terzo settore che, oltre a collaborare con l'Amministrazione Melucci in numerosi progetti, da anni ha allestito "Harlequin", una sartoria sociale in cui lavorano uomini e donne che vivono un disagio, tra questi detenute della casa circondariale.

«È meraviglioso - ha commentato l'Assessore Gabriella Ficocelli - che persone meno fortunate possano aiutare altre nella loro stessa condizione in un momento così importante della loro vita; il progetto "La Sposa sospesa" può creare a Taranto un circuito virtuoso in grado di svilupparsi con nuove donazioni, non solo di abiti, o di bomboniere, ma anche di servizi, come acconciature o servizi fotografici. È ancora più simbolico che questo avvenga nell'Isola madre sulla cui rigenerazione si sta impegnando l'Amministrazione Melucci: l'atelier de "La Sposa Sospesa" può diventare un autentico laboratorio in cui si realizza una comunità coesa e solidale».

«Il progetto "La Sposa Sospesa" - ha commentato Francesco Riondino - vuole promuovere la dignità delle persone meno fortunate, cercando di sostenerle in uno dei sogni e delle aspirazioni più grandi della nostra vita e, sicuramente, uno dei momenti più belli al quale ognuno di noi legittimamente aspira».

«Non potevamo non accogliere con entusiasmo l'invito a collaborare a questa iniziativa - ha poi detto Maria Teresa Liuzzi, presidente Aps T.R.O.I.S.I. Project - che permetterà alle persone che si stanno formando nella nostra sartoria sociale "Harlequin", di aiutare con la loro arte le spose novelle tarantine, un concreto gesto di solidarietà, un messaggio di speranza a giovani coppie che si apprestano ad affrontare la vita insieme».

A Taranto una rete per le giovani coppie con "La Sposa sospesa"



a cura di Axess Public Relations